La burocrazia sta soffocando la didattica e uccidendo la scuola

Vincenzo Pascuzzi

22-03-2013

"Cosa resterà del rapporto insegnante/discente?" si chiede Claudia [Fanti](#).

E risponde "Sempre meno: insegnante con le occhiaie dopo le notti ad arrovellarsi su cosa scrivere nell'ennesima relazione sulla valutazione, discente preoccupato dello stato di salute del proprio ex-prof, divenuto burocrate a tempo pieno".

Credo di essere sulla stessa lunghezza d'onda. Da un po' ci sto riflettendo. Il nucleo duro, nobile essenziale dell'attività didattica è il rapporto docente/discente-i. Il resto è supporto, organizzazione, burocrazia, gerarchia e dovrebbe essere complemento della didattica, quindi al di sotto e dopo.

Invece si sta verificando un ribaltamento: è la didattica che deve sottostare alla burocrazia che cresce, richiede adempimenti inutili e di ostacolo alla didattica ma per lei - burocrazia - essenziali, vitali, strumento di potere e di sopraffazione.

Bisognerebbe contabilizzare, ma forse è impossibile o difficile, come le risorse economiche ed umane vengono ripartite tra didattica e burocrazia. Forse si avrebbe la conferma che le prime flettono e le seconde crescono.

Esempi: pillole di sapere e test invalidi.

Insomma la burocrazia sta soffocando la didattica e uccidendo la scuola.